Anno XXIV — Martedì 2 Dicembre 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 287

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la domenica.
In Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

UN VOTO DI FIDUCIA?

Si va dicendo, che Crispi voglia, come al solito, contare la sua Maggioranza con chiedere fino dalle prime *un voto di fiducia*.

Così facendo, egli pretenderebbe di avere una fiducia personale, che avendo anche un relativo valore per il momento, ne avrebbe ben poco per il poi, quando si tratti delle cose, ed indebolirebbe la stessa Maggioranza, per quanto si mostrasse grande, anzi straordinaria sulle prime. Anzi si parla già della formazione in essa di alcuni gruppi distinti attorno ad alcuni personaggi politici, che possono avere un seguito, e che, se anche avessero delle aspirazioni personali, non possono acquistare un reale valore, che accettando, o promuovendo quelle cose per le quali oramai il Paese si pronunciò abbastanza chiaramente.

Veda il Crispi d'interpretare dovutamente il programma del Paese, e di servire ad esso anche senza continuare nella via delle riforme politiche o premature, o male preparate perchè sieno efficaci e pratiche, cerchi di ottenere il bilancio finanziario colle economie e coll'ordinamento amministrativo, e così di giovare ai progressi nazionali coll'aiutare la produzione ed il commercio, e faccia pure una cosa alla volta, ma aspetti la fiducia dall'opera sua. Esso l'avrà appoggiandosi a quelli che vogliono la stessa cosa, come è anche richiesta dalle condizioni attuali dell'Italia ed avrà anche dei *voti di fiducia* sostanziali e approvati da una grande e solida Maggioranza, che sappia ispirarsi ai desiderii sostanza chiaramente manifestati anche dal corpo elettorale. Anche i titubanti ed incerti dinanzi alle quistioni di persone saranno pronti allora ad associarsi all'opera del Ministero, chiunque sia che lo diriga.

Certe titubanze sono già nate in molti appunto perchè si parlò tosto di voler chiedere un voto di fiducia, sebbene si abbia dato per risultato delle elezioni una Maggioranza ministeriale di oltre quattrocento Deputati.

Non si commetta adunque l'errore di volerla numerare sulla base delle persone invece che sulle cose che sono da proporsi.

P. V.

Il ritorno al Collegio uninominale.

Se c'è un pronunciamento partecipato dalla stampa di tutti i colori fino dai primi giorni dopo le elezioni, si è quello di doversi abolire il cosidetto *scrutinio di lista*. Anzi si può dire, che su ciò si ha avuto un vero plebiscito nel quale si accordano più o meno tutti i partiti, tanto cioè i ministeriali vecchi e nuovi, come gli oppositori di varie tendenze.

Adunque sarebbe bene, che si preparasse subito la legge per il ritorno al Collegio uninominale, che potrà rendere più sincere le elezioni tanto da parte degli elettori, come da parte dei candidati e fare che un maggior numero accorra alle urne, e che si eleggano anche quelli, che sono meglio conosciuti per quello che seppero già fare nell'interesse della cosa pubblica attorno a sè.

Questo ritorno al Collegio uninominale è tanto più richiesto dacchè il numero degli elettori si è esteso di tanto, che si può dire si abbia addottato il suffragio universale, avendo il diritto di votare tutti quelli che sanno scrivere un nome sulla scheda, e che non possono votare per quelli che non conoscono. Speriamo non solo che non si faccia opposizione ad una simile proposta da qualunque parte si presenti, ma che sia anche presto ridotta in legge.

P. V.

Il cardinale e primate dell'Africa Lavigerie

non solo accetta la Repubblica per la Francia, ma pretende anche di sapere che la vuole l'Italia, dove la Repubblica è preparata, dice, scientemente, ma occultamente da alcuni, ma anche inscientemente dal Popolo per le sofferenze crescenti e per i vecchi ricordi. Secondo lui anche la povera Casa di Savoia è prigioniera della Rivoluzione, per cui vuole fare anche da profeta colla parola di Thiers, che disse: «Non starò a spiegarvi che cosa sia il Papa; ma questo so, che quanti ne hanno mangiato, sono morti.» Doveva ricordare, che Thiers disse anche nel 1849 che *Venise c'est une ville autrichienne*; ma che egli visse pure tanto da poter vedere che Venezia era ridivenuta italiana e Lavigerie che l'assolutismo del Temporale, che si aveva *mangiato* una bella parte dell'Italia, è proprio *morto* ad onta che la Repubblica prima e poscia l'Impero francese abbiano cercato di farlo resuscitare almeno in piccole proporzioni.

E perchè dunque, se accetta e vuole che il Papa accetti la Repubblica creata dall'ultima rivoluzione francese non vuole che accetti anche l'opera dell'Italia, che volle la sua unità nazionale da tanto tempo posseduta dalla sua Francia e che nemmeno da Cartagine egli la potrà distruggere?

P. V.

Statistica Elettorale.

Chi ha seguito il movimento dei singoli collegi avrà già osservato come il numero dei votanti sia stato questa volta non poco superiore a quello delle precedenti elezioni generali.

Ai comizi elettorali del 1886 partecipò il 58,50 per 100 degli elettori iscritti.

Non si va lontano dal vero affermando che il 23 corrente il diritto elettorale fu esercitato dal 60 per 100 degli iscritti, almeno.

Per citare qualche esempio, nel collegio di Alessandria votarono nel 1886, 16,920 elettori; e nel 1890 ne sono andati alle urne 17,567.

Dei candidati che si erano questa volta presentati nello stesso collegio con programma di opposizione, l'on. Ercole ebbe 9352 voti, mentre al 1886 ne ottenne 10,731; e Di Groppello, che al 1886 aveva raccolto 11.050 voti, non ne ha riportati il 23 corrente che 7731, ed è rimasto soccombente.

Questa diminuzione o perdita assoluta di fiducia, da parte degli elettori, per i candidati che si presentarono come anti-ministeriali, si verificò anche in varii altri collegi d'Italia.

Invece l'on. Oddone Giovanni, che aveva apertamente aderito al programma ministeriale, riuscì per capolista nel primo collegio di Alessandria, con 6643 voti.

Andremo troppo per le lunghe, se ponessimo a confronto, collegio per collegio, il numero dei votanti del 1886 con quello del 1890.

Basteranno alcuni altri esempi a dimostrare che quest'anno il movimento degli elettori è stato molto più rilevante.

Nel primo collegio di Venezia, i votanti furono 5529 nel 1886, mentre nel 1890 sono saliti a 7572.

A Palermo furono 9530 nel 1886, e 10,431 nel 1890.

Notevole aumento degli elettori andati alle urne vi fu pure in Arezzo, Avellino I, Caserta I.

A Caserta III, da 12,765 votanti nel 1886, si arrivò a 16,900 nelle elezioni di domenica scorsa.

Nel collegio di Lucca votarono al 1886 non più di 13,128 elettori; mentre questa volta ne sono accorsi 15.546.

Al secondo collegio di Novara si presentarono 20,484 elettori; cioè quasi cinquemila in più del 1886.

A Reggio-Emilia, ove i radicali hanno combattuto con tanto accanimento, votarono 13,103 elettori; vale a dire 3000 in più del 1886.

Votarono a Ferrara 12,100 elettori nel 1886, e quasi 14,000 nel 1890.

Risposero all'appello, nel primo collegio di Bari, 8884 elettori nel 1886, e 10,034 nel 1890.

Nel secondo collegio di Bari si salì da 12 864 votanti a 13.415.

A Forlì votarono 7833 nel 1886; mentre domenica scorsa si presentarono alle urne 8870 elettori.

A Vicenza I, hanno votato quest'anno 12,665 elettori; mentre nel 1886 i votanti furono 8995.

Nel collegio di Treviso I. accedevano alle urne 8193 elettori nel 1886, ma quest'anno votarono 9719.

La Francia in Tunisia.

La *Revue des Deux Mondes* vien pubblicando una serie d'articoli del signor Edmondo Planchaut, sulla «Francia in Tunisia» articoli che ripetono le solite rimostranze al Governo per la noncuranza di cui fa prova verso la preziosa conquista.

Ecco in qual modo il signor Planchaut riassume le sue censure:

« Insomma, dopo nove lunghi anni di occupazione, manca alla Tunisia un Consiglio coloniale che ponga i coloni in relazione con il Residente generale, rappresentante diretto della metropoli; le manca ancora il porto di Biserta, accessibile alle nostre flotte; una Banca di credito che strozzi l'usura e riduca l'interesse del denaro dal 20 per cento attuale al 5 per cento legale; mancano ferrovie a scartamento ridotto, una riforma monetaria, la misurata ma costante eliminazione, a vantaggio dei nostri nazionali, di quel elemento straniero che, per ragioni di meschine economie ingombra tuttora le amministrazioni; una migliore ripartizione dei balzelli imposti ai contribuenti e la creazione, infine, d'una Banca di Stato o qualche cosa di simile.

« Tutto ciò non richiederebbe sacrifizio almeno alla madre patria, poichè il tesoro beylicale potrebbe — un po' alla lunga se si vuole — coprire tutte le spese; i più forti sborsi, che si dovrebbero fare, sarebbero quelli per rendere accessibili le rade tunisine; ma perchè, in tal caso, non esperimentare il sistema, che fa in Inghilterra — il paese marittimo per eccellenza — così bella prova, e mercè il quale i porti coprono, mediante tasse da essi medesimi imposte, le spese di fari, di calate e simili?

« L'Algeria ci costò un numero infinito di vite, cioè di miliardi; eppure si continua a nulla risparmiare. La Tunisia non domanda sacrifici di sorta e, per molto tempo, tutto le fu negato; sarebbe forse perchè ad essa fa bisogno qualche cosa più di un Consiglio coloniale? Si griderà probabilmente che v'è pletora di deputati al Palazzo Borbone e si avrà ragione; con tutto ciò, se l'avvenire della Tunisia dipende da una voce che ne assicuri l'incremento, converrebbe che questa voce non restasse muta. »

Gli effetti della cura Koch.

Scrivono da Berlino:

Il prof. Frentzel cominciò le iniezioni il 13 dello scorso settembre. Sul principio lo assisteva il medico militare Pufhl, genero e collaboratore del Koch, poi restò solo. Egli iniettò quattro tisici in stato avanzato e riferisce « che le iniezioni, produssero su di essi i soliti fenomeni: febbre, dolori, spossamento, ma non arrestarono lo sviluppo del male. Due dei malati morirono e all'autopsia, non si rinvenne nei polmoni nessuna traccia di miglioramento, com'era prevedibile data la brevità della cura, ma grandi masse caseose nelle caverne. »

Su otto tisici incipienti, tra i 21 ed i 44 anni, e dopo 30 giorni di cura in media, il Frentzel osservò diminuzione della tosse, della evaporazione, dei rumori interni, dell'espettorazione, nonchè scomparizione dei bacilli. L'aspetto generale di tutti i pazienti molto migliorato, il peso del corpo aumentato da un minimo di 625 grammi in 35 giorni, a 2 chilogrammi e mezzo, in 56 giorni.

Come esempio dell'azione della linfa in una fase media della malattia, il prof. Frentzel sceglie il caso d'un falegname, ventunenne, tisico ereditario, le cui glandole del collo erano gonfie, dal 1889 ed emettevano materie. Dallo scorso maggio tossiva ed espettorava abbondantemente; dal 30 settembre al 3 ottobre scorso sputava sangue.

Il 3 ottobre, la temperatura del paziente, dopo un'iniezione di 0,001 salì da 36,9 a 38,1 gradi Celsio in dodici ore. Il 4, al tocco era a 39,3, senza brividi, vomito, nè sangue nell'espettorazione che conteneva però da 5 a 6 bacilli.

Dopo due altre iniezioni di 0,001, il 5 ed il 6, il 9 e l'11 la dose fu portata a 0,01 ed il 12 persino a 0,02 la temperatura salendo in detto giorno a 40. Dal 12 al 23 ottobre la dose fu portata da 0,01 a 0,1, senza sintomi speciali.

Circa l'applicazione del rimedio il Frentzel osserva: « Siccome la linfa non agisce sullo stomaco e siccome per inalazione non è possibile determinarne precisamente la dose, così in tutti i suddetti casi ci valemmo dell'iniezione sottocutanea. Le iniezioni nelle braccia causarono ripetutamente brividi e dolori, nella schiena tra le scapole, e dolori al tatto. In conseguenza si scelse per le iniezioni la parte carnosa sotto gli omoplati, come la meno esposta a pressioni, in letto.

« Quanto agli effetti della reazione, circa sei ore dopo l'iniezione, trattandosi di piccole dosi, si manifestano brividi e la temperatura sale a 40.º Lo stato generale è turbato, inappetenza, spossamento, stiramenti nel petto, spesso molto dolorosi.

« Dopo breve tempo questi fenomeni scompaiono lentamente. Iniettando la stessa dose il giorno successivo, la reazione è nulla, o minima. I brividi, il tremito l'aumento della temperatura, ad ogni nuova iniezione in dose maggiore diminuiscono, ma l'espettorazione dei bacilli, da 4 o 5 sino verso la metà del mese aumenta sempre. Nell'ultima decade nel registro di presenza troviamo la frase sacramentale « bacilli numerosissimi in agglomerazioni caseose, » finchè il 1 novembre, leggiamo, « Nessun bacillo, » il 6 « Bacilli rarissimi, quasi completamente scomposti » ed il 7, « Bacilli scomparsi, temperatura 36.5 aumento di peso dal 24 ottobre 625 grammi, sinchè la reazione cessa completamente.

« La causa della febbre non può determinarsi con precisione, ma dagli esperimenti fatti sui malati di *lupus* ne' quali le località affette s'infiammano e gonfiano tra sei ed otto ore dopo l'iniezione, è logico dedurre che si tratta d'una reazione esercitata su' polmoni da ogni nuova iniezione. »

L'effetto della linfa Koch sui bacilli è diverso.

I. Nei casi leggeri, il numero dei bacilli diminuisce, i bacilli spariscono ad intervalli completamente.

II. Col microscopio si constatava sui bacilli cambiamenti che non si riscontrava su quelli non trattati colla linfa Koch.

In complesso si osservano sui bacilli quattro cambiamenti principali:

I. I bacilli diminuiscono della metà e si restringono sino a parere sottilissime lineette rosse.

II. I bacilli gonfiano ad ambedue le estremità.

III. I bacilli si spezzano nel mezzo.

IV. I bacilli vanno in frantumi disposti come le perle d'un vezzo.

Il dottor Koehler cura con la linfa Koch dodici ammalati d'affezioni chirurgiche d'origine tubercolosa, dall'11 ottobre.

Egli inietta un centesimo di linfa diluita in 99 centesimi d'acqua distillata, ciò che produce una sostanza giallognola inodora, e si serve della siringhetta Koch a palla di gomma che in questi giorni si fabbrica a migliaia, tanto da fare venire operai di fuori, per supplire alla richiesta straordinaria. Dopo ogni iniezione, la siringhetta viene pulita con alcool puro, come è prescritto da Koch.

Nella clinica chirurgica Koehler, salvo i fenomeni generali eguali su per giù per tutti, le iniezioni, che non superarono mai 0.01 com. non ebbero nessun effetto sulle piaghe e lesioni di quattro individui immuni da tubercolosi; produssero invece acceleramento di polso, esantemi, chiazze, o icterus, negli altri quattro le cui lesioni o piaghe provenivano da tubercolosi, confermando così pienamente le esperienze fatte nella clinica del prof. Frentzel.

« L'effetto locale della linfa sulle parti del corpo afflitte da lesioni tubercolosi potè constatarsi meglio che su d'ogni altro, su certo Theiss, malato di *lupus nasi*. Tre ore dopo l'iniezione egli sentì un forte calore accompagnato da insolito prurito e tensione muscolare, salirgli al viso. Tre ore dopo, quando cominciarono i brividi, il viso e specialmente il naso era già tutto rosso. Dopo cinque ore l'enfiagione e il rossore delle parti affette dal lupus erano al colmo d'intensità. L'enfiagione ed il rossore non si limitavano alle suddette parti inferme, ma s'estendevano, abbondantemente, sulle adiacenze. Dopo cinque ore sul naso e sul labbro superiore affetto pure di lupus, c'era già un considerevole essudamento, in forma di gocciolette gialle e croste.

Mentre il rossore e la gonfiezza non aumentarono che pochissimo sino al giorno successivo, l'essudamento divenne sempre più fitto e più denso. Ma l'esulcerazione non durò apparentemente più di 48 ore. Dopo due giorni il rossore e l'infiammazione cominciarono a diminuire, dopo cinque giorni si limitavano soltanto ai punti infetti, che nelle tre settimane successive si scolorirono a loro volta sempre più. Dopo cinque giorni dell'iniezione le croste divennero friabili, facilmente removibili ed allora si constatò che il naso non era più infiammato, ma liscio, quasi tutto roseo carne. Tanto il naso quanto le altre parti del viso infette da lupus erano coperte da una delicata e fresca cicatrice. Soltanto agli orli delle narici c'erano granulazioni biancastre che nei giorni successivi furono coperte da croste scomparse le quali, al ventiquattresimo giorno, il naso apparve completamente cicatrizzato e normale, salvo le traccie della passata ulcerazione. Quindici giorni dopo, apparvero a destra e sinistra della cicatrice, molte bollicine della grossezza d'un capo di spillo, con una vescichetta biancastra ne' centro, che aumentarono sino al giorno della prossima iniezione. Dopo 27 giorni dalla prima iniezione, si fecero altre tre iniezioni, dopo le quali il gonfiore, l'esulcerazione, il rossore riapparvero sempre meno intense talchè il 14 novembre, se ne attendeva la sparizione definitiva. »

Telegrafano da Parigi che due tubetti di linfa inviati dal dottor Koch al medico francese Cornil e a Pasteur, furono rimandati alla frontiera doganale allo speditore, causa l'articolo che vieta l'introduzione in Francia di medicinali di composizione sconosciuta.

Il governo francese, saputo il fatto, pone tutto in opera per ricuperare i preziosi tubetti e farli recapitare ai destinatari.

Ripartizione dell'esercito russo.

L'esercito russo sta per essere ripartito in tre grandi suddivisioni: armata del Nord, armata Centrale e armata del Sud. La grande difficoltà in Russia è sempre stato il difetto di celerità in caso di mobilitazione. La nuova suddivisione, distribuendo per regioni i corpi d'armata chiamati a concentrarsi, ha per iscopo di aumentare la rapidità dell'adunata e di rendere con questo mezzo più potente l'esercito.

Italia e Francia in Africa.

Il *Journal des Débats* dichiara che le agitazioni per Obock provengono dallo zelo inconsulto di agenti secondari francesi e italiani.

Dichiara che Obock non potrà mai avere importanza per la Francia e sprona Ribot a concludere un accordo col Governo italiano riservando soltanto i diritti francesi su Obock, il lago Tadjurah e le strade che menano all'Harrar.

Ritiene che l'occupazione italiana in Abissinia sia ormai un fatto compiuto,

Cernuschi nel 1884.

Il direttore della *Gazzetta di Mantova*, che nel 1884 si trovò in quella città in compagnia di Enrico Cernuschi, così parlava allora dell'uomo, il cui nome ha sollevato in questi giorni tanto scalpore:

« Il Cernuschi poco o punto ha parlato di politica e alla nostra domanda del perchè, essendo già allora in Italia, non fosse intervenuto alle feste di Milano per Cattaneo, ci ha risposto con la sua bonarietà arguta — che appunto di politica in Italia non voleva immischiarsi, perchè non avrebbe più saputo con chi essere. Non col partito governativo — lui, repubblicano intransigente, benchè non irragionevole da sconoscere i servigi resi dalla monarchia e l'assurdità d'ogni tentativo contro di essa — non co' Pentarchi, che non capisce che cosa siano e che cosa vogliano — non coi radicali, che rappresentano, specialmente a Milano, col *Secolo* (son sue testuali parole) una volgarità in permanenza — non co' socialisti che ha sempre combattuto. »

Resta a spiegarsi come quest'uomo. così riservato nel 1884 da astenersi persino da una commemorazione di Cattaneo, che aveva un significato superiore ad ogni partito, abbia voluto oggi ingerirsi nelle elezioni generali, a profitto della sua nuova patria.

L'ileo-tifo a Pisa.

Si ha da Pisa 29 p. p.:

Oggi i casi di ileo-tifo, denunziati al Municipio, ascendono a settecento. Nel Lazzaretto sono ricoverati circa cento malati, gli altri sono nelle loro case. L'esito mortale è infrequente; dicesi del nove per cento circa, e spesso ha l'aspetto di polmonite. Il Municipio ha fatto esaminare le acque potabili, ma si dice che queste non furono trovate infette. Ieri si è costituita un'Associazione allo scopo di venire in soccorso ai tifosi poveri, e anzitutto distribuire buoni per l'acquisto delle medicine, e cibi necessari alla ricostituzione dei convalescenti.

L'Esposizione finanziaria.

Il ministro Giolitti ha raccolto tutti gli elementi per la esposizione finanziaria che farà alla Camera probabilmente il 21 dicembre corr.

Essa avrà una grande importanza poichè svolgerà ampiamente il programma finanziario-economico della Legislatura annunziato dall'on. Crispi nel suo discorso di Torino.

Nessun progetto di nuove imposte o di esacerbazione delle già esistenti verrà dal Giolitti accennato. Saranno invece da lui annunziate economie e presentati progetti di riforma nel metodo di riscossione per alcune delle imposte esistenti:

Importanti saranno pure le sue dichiarazioni in ordine alla questione doganale specialmente circa la questione della denunzia o del mantenimento dei trattati di commercio ed in ordine al riordinamento degli Istituti di emissione.

Per Garibaldi.

Il Consiglio generale della Senna votò duemila franchi pel monumento a Garibaldi.

Intemperie in Europa.

Le pioggie che in questi dì sono cadute in varie parti d'Europa, hanno causato grandi inondazioni in Germania, in Francia, in Austria, nel Belgio. Brevemente riassumeremo le notizie.

In Germania, una buona parte della Tunirgia è sott' acqua. A Limenau, gran numero di case sono rovinate. Amstadt, Graafenroda, Ohrdruff, sono inondate. Eisenach e Schmalkalden e tutto il Wersathal sono coperte dall'acqua. La città di Erfurth è gravemente minacciata.

Nella Vestfalia e sulle rive del Reno parecchie linee ferroviarie sono interrotte.

In Austria, e sopratutto in Boemia i fiumi anno subito una piena straordiria.

Nel Belgio, la Vesdre e l'Ourthe hanno devastato parecchie campagne. Tutto vi è stato distrutto; le acque di quei due fiumi continuano a trascinare rottami, tronchi d'alberi e cadaveri d'animali.

A Seraing e Cockerill parecchi pozzi delle miniere di carbone sono inondati. Gli operai hanno dovuto scioperare.

Anche i fiumi di Francia, gonfi soverchiamente, minacciano di straripare.

Intanto dai dipartimenti si annunziano abbondantissime nevicate.

Da Calais si segnala che le valigie postali inglesi hanno dovuto soffrire ritardi considerevoli causa la neve.

E da San Sebastiano si ha notizia che una tempesta di neve si è scatenata sui Pirenei.

Il conte di Torino All'Aja.

Dispaci da Aja recano che la Regina reggente d'Olanda ha offerto ospitalità nel palazzo reale al conte di Torino che si reca a rappresentare il re Umberto ai funerali del re Guglielmo.

Il conte di Torino ha incarico di presentare alla regina Emma una lettera autografa di condoglianza di re Umberto.

Il conte di Torino è partito Domenica da Torino, diretto ad Aia, per la via Luino-Gottardo.

Elezioni amministrative.

Il Prefetto di Roma ha comunicato al Regio Commissario il Decreto col quale le elezioni ammistrative sono fissate pel 21 dicembre.

Il nuovo Codice militare.

Il nuovo Codice militare contiene le seguenti modificazioni: per 52 casi è mantenuta la pena di morte; è ammessa la libertà provvisoria colle norme del Codice comune; vi è poi la citazione diretta e la direttissima, vi si comprendono più casi di diserzione.

DI QUA E DI LA

Ferrovia fra l'Atlantico ed il Pacifico.

Per la primavera del 1892, si annuncia l'apertura della prima linea ferroviaria che nella America meridionale collegherà l'Atlantico col Pacifico: e la ferrovia da Buenos-Ayres a Valparaiso (1400 chilometri di distanza),

La linea è già costrutta per la larghezza di oltre 1100 chilometri.

Il passaggio della Cordigliera delle Ande si fa alla *Cumbre Pass*; la montagna è attraversata da un *tunnel* di 4800 metri di lunghezza all'altitudine di 3135 metri sul livello del mare.

E' questo senza dubbio il punto più elevato che le ferrovie abbiano mai raggiunto nel mondo intiero: per fare un confronto, basta il ricordare che la linea del San Gottardo non si alza al di sopra di 1150 metri, e quella del Righi non oltrepassa i 1740 metri.

Un giornale di nuovo genere.

Dal *Guttemberg* di Budapest apprendiamo che in una piccola città del Canadà, chiamata Prince Edward, uscirà un giornale chiamato: *The Critic*.

La cosa più notevole di questo periodico è che l'editore non adopererà nè tipi nè macchine per stamparlo, ma verrà scritto colle penne elettriche di Edison, in carta appositamente preparata e consterà di 4 pagine a 4 colonne. Il numero delle copie sarà di parecchie centinaia e gli introiti dell'editore, non essendovi sulla piazza altri giornali, saranno lucrosi.

La grazia del capitano Bacchi.

Re Umberto di *motu proprio*, con suo telegramma, giunto sabato al Comando del Corpo d'Armata di Milano, ha concessa la grazia al capitano Bacchi, aiutante in prima al Comando dei carabinieri, prevenendo così una supplica che doveva essergli presentata per iniziativa di molti ufficiali.

Il Bacchi, come i lettori sanno, fu condannato in seguito alla fuga del tenente Livraghi.

Nozze insanguinate a Trieste.

Leggiamo nei giornali triestini che certo Francesco Gherbetz, da Longera, d'anni 44, di professione materassaio, l'altra sera a un festino di nozze, esaltato probabilmente dal vino, s'avvicinò alla sposa e le toccò trivialmente il petto.

Uno dei convitati, indignato dell'atto bruttale, saltò su furibondo, e pigliato il Gherbetz pel collo lo sbattè violentemente colla testa contro un pilastro, cagionandogli così grave ferita all'occipite.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

1 dicembre 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 2 dic.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	750.9	759.7	757 8	755.9
Umidità relativa	54	51	36	44
Stato del cielo	piov.	piov.	piov.	piov.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	N W	—	N	NE
Vento (vel. k.)	9	0	4	16
Term. cent.	7.5	10.6	9.3	10.8

Temperatura { massima 11.5, minima 5.2

Temperatura minima all'aperto 6.4

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 1 dicembre:

Probabilità: venti del primo quadrante ancora forti al nord, fra levante, e scirocco altrove; pioggie specialmente sul versante tirreno, mare molto agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele.

Onorevole Redazione
del Giornale di Udine.

Nel N. 284 di codesto preg. Giornale trovasi un articoletto di cronaca che riguarda i lavori di riattazione del nostro binario sulla via di circonvallazione tra Porta Villalta e Porta Grazzano. Siamo sicuri che non si vorrà ritenere aver noi dato mano a tal lavoro pel solo gusto di recar disturbo agli abitanti delle case situate lungo il percorso della nostro tramvia: detti lavori ci furono imposti dall'egr. Ufficio tecnico Municipale il quale riconobbe la necessità di ricostruire in modo assolutamente solido quelle tratte della nostra linea che, divenute difettose in seguito all'esercizio, rendevano molesto ed in alcuni punti pericoloso tanto il nostro traffico che quello dei rotabili privati.

L'idea suggerita di eseguire i lavori per singoli appezzamenti sarebbe stata, nel caso nostro, assolutamente inattuabile. Essa, facendo astrazione dal molto maggior dispendio che ce ne sarebbe venuto e dalle difficoltà tecniche opponentivisi, avrebbe decuplato la durata delle opere di riattazione e, quindi, prolungato inutilmente quegli inconvenienti pei quali l'egregio autore del comunicato muove oggi sì alte lagnanze.

Del resto abbiamo sempre curato di lasciare intatte, per quanto si poteva, le continuità di passaggio e di accesso, migliorandole anzi ov'era necessario, ed usando le maggiori precauzioni possibili acciò non avessero a lamentarsi dispiacevoli incidenti. A noi non è per nulla noto che abbia avuto finora a deplorarsi la benchè minima disgrazia, molto meno poi il rovesciamento di carri e dobbiamo attribuire ad inesatte le informazioni dell'autore dell'articolo.

Noi speriamo di poter ultimare in pochi giorni i lavori che fummo costretti ad interrompere pel tempaccio sopravvenuto ed intanto preghiamo quei signori che, con ragione, si trovano molestati dalle nostre operazioni a volerci usar pazienza per questo po' di tempo ancora, ricordandosi che un vantaggio generale va quasi sempre congiunto a parziali disturbi dei singoli individui.

Accolga lod.ma onor.ma Redazione i sensi di perfetta stima con cui mi dichiaro

L'Ingegnere direttore
L. LEONETTI

Ricevitoria del lotto in concorso. E' aperto il concorso a tutto il dì 16 dicembre corr. alla nomina di Ricevitore del Lotto al Banco N. 90 nel Comune di Spilimbergo con l'aggio medio annuale di lire 2036.

Cucina economica popolare.

Gestione del mese di novembre

Parte attiva.

Smercio raz.	Numero	Costo parz.	Totale
Minestre	7176	10	717.60
Carni	337	15	50.55
Pani	6746	5	337.30
Vini	653	10	65.30
Formaggi	207	10	20.70
Verdure	1367	5	68.35
Brodi	155	5	7.75
	16641		1267.55

Parte passiva.

Spesa di confezione lire 938.60. Spesa pel personale di servizio e diverse lire 282.00. Totale lire 1220.60. Utile netto lire 46.95.

Si fa avvertenza che in questa dimostrazione non sono calcolate le quote d'ammortamento delle spese di primo impianto, al cui conguaglio si provvede con la chiusa dell'esercizio annuale.

Comitato Friulano per gli Ospizi Marini. Il Comitato, nello intendimento di giovare anche in tal modo ai bambini del povero della nostra città, fa caloroso appello alle persone caritatevoli, perchè vogliano largire vestiti, biancheria, o qualunque oggetto di vestiario usato riducibili per bambini. Questi indumenti si possono far recapitare al Municipio nell'ufficio del medico Municipale cav. dott. Carlo Marzuttini, dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. a qualunque epoca dell'anno, esclusi i giorni festivi.

Fiducioso il Comitato che la preghiera verrà esaudita si raccomanda specialmente alle madri agiate ed antecipa i più doverosi ringraziamenti.

per il Comitato
ANGIOLA KECHLER-CHIOZZA

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 229,115.79
Fondo evenienze	» 9,335.99
Totale	L. 761,951.78

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Ottobre		30 Novembre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 92,465.89	Numerario in cassa	» 62,495.36
» 2,730,060.77	Portafoglio	» 2,896,624.34
» 850.—	Effetti in protesto e sofferenza	» 1,873.—
» 359,951.89	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 346,715.09
» 890,964 53	Valori pubblici	» 890,964.53
» 13,955.50	Cedole da esigere	» 13,521.50
» 765,726 87	Conti correnti garantiti da deposito	» 756,834.42
» 255,192.71	Detti con banche e corrispondenti	» 125,955.39
» 70,832.90	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 70,832.90
» 40,000.—	Esercizio Cambio Valute	» 40,000.—
» 183,600.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 183,600.—
» 1,909,918.60	» » antecipazioni	» 1,902,072 60
» 820,820.75	Detti liberi	» 822,520.75
» 39,380.90	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 46,116.15
L. 8,697,221.31		L. 8,683,626.03

PASSIVO.

31 Ottobre		30 Novembre
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 229,115.79	Fondo di riserva	» 229,115.79
» 9,205.99	Fondo evenienze	» 9,335.99
» 2,628,006.59	Conti correnti fruttiferi	» 2,746,617.78
» 1,001,055.07	Depositi a risparmio	» 1,044,230.15
» 676,384.14	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 490,159.02
» 2,927.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,499.07
» 2,093,18.60	Depositanti a cauzione	» 2,085,672.60
» 820,820.75	Detti liberi	» 822,520.75
» 189,187.06	Utili lordi del corrente esercizio	» 206,474.88
L. 8,697,221.31		L. 8,683,626.03

Udine, 30 Novembre 1890.

Il Sindaco **P. Billia** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista** (chèques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.*

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**
Rappresentanza della Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 1 novembre	L. 2,628,006 59	
Depositi ricevuti in novembre	» 425,702.67	
	L. 3,053,709.26	
Rimborsi fatti in novembre	» 307,091.48	
Esistenti al 30 novembre		L. 2,746,617.78

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 1 novembre	L. 1,001,055.07	
Depositi ricevuti in novembre	» 95,497.88	
	L. 1,096,552.95	
Rimborsi fatti in novembre	» 52,322.80	
Esistenti al 30 novembre		L. 1,044,230.15
Totale dei Depositi		L. 3,790,847.93

Inaugurazione dell' acquedotto di Gemona. La Giunta Municipale di Gemona ha deliberato di inaugurare l'*acquedotto* testè compiuto con una solennità degna della grandiosa opera, e a renderla vieppiù decorosa ha stabilito di unirvi altre festività, che avranno luogo domenica 7 corr., a tenore del seguente programma:

Ore 11.45 ant. — Ricevimento delle autorità ed invitati alla stazione ferroviaria.

Ore 1 pom. — Scoprimento della lapide in onore dell'illustre concittadino padre *Basilio Brollo*, murata nella Sala comunale.

Ore 2 pom. — Inaugurazione dell'acquedotto in Piazza Vecchia.

Ore 3 pom. — Consegna sotto la loggia comunale della medaglia conferita alla Società operaia dal R. Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio.

Ore 4 pom. — Banchetto delle autorità e cittadini.

Ore 6 pom. — Concerti musicali, fuochi d'artificio presso la nuova fontana ed illuminazione del castello.

Palanche abusive. Da qualche tempo tornano a circolare fra di noi palanche semplici e doppie, pezzi da 5 e 10 cent. in rame, della Grecia, della Rumania, dell'Argentina, ecc. ecc. E il peggio è che il loro numero va crescendo. Ora finchè il numero è piccolo tanto e tanto circolerebbero ancora, perchè spontaneamente accettate tra cittadini; ma crescendo il numero, ne avverrà che si presenteranno ne' versamenti alla finanza, alle Banche, ecc., dove verranno respinte, perchè moneta abusiva, con danno dei detentori.

Dunque avviso a chi tocca.

Il censimento decennale. Si assicura che l'on. ministro del tesoro, per non aggravare il bilancio dell'esercizio 1891-92 intenda rimandare ad altra epoca il censimento decennale, che dovrebbe farsi nel 1891.

Serenata al Sindaco. Ieri sera la Società corale *Mazzucato* e il *Consorzio filarmonico* fecero una serenata al Sindaco.

Una famiglia di Patrioti friulani. Un nostro egregio *assiduo* ci scrive:

Altra volta avemmo occasione di occuparci su queste colonne di una famiglia di patrioti della nostra Città, la famiglia Nodari. Ammiratore della gesta del prode difensore d'Osoppo, nel 1848, Girolamo Nodari uno dei pochi superstiti, — della di lui consorte signora Rosa Trombetti Nodari, angelo di carità che sui campi di battaglia nelle frequenti sortite dal forte, soccorreva i feriti, ambedue socii effettivi della nostra Società dei Reduci dalle Patrie battaglie, e del loro figlio cav. Sante Eugenio Nodari, superstite di Mentana ed ora Ispettore di Finanza, l'illustre scrittore e poeta gentile Carlo Magnico, volle in recente occasione esprimere la sua alta stima ed affetto alla benemerita famiglia, col ricordo di due sue opere e della sua effige e di quelli dei suoi cari.

Sulla bellissima ed artistica fotografia leggesi la seguente dedica:

«*All'esimia e patriottica famig. Nodari*
di Udine

lieto ed orgoglioso che questa effigie rimanga quale ricordo di me agli occhi ed al cuore del prode difensore di Osoppo, e dell'eroica sua consorte, padre e madre del mio vero ed impareggiabile amico cav. Sante Eugenio Nodari, Ispettore comandante delle Guardie di Finanza, onore e vanto della sua patria, e della umanità colta, libera e gentile, ben degno di più alti destini, che io gli auguro di cuore.

Bologna, 25 novembre, 1890.

CARLO MAGNICO.

E sopra un'altra fotografia dei suoi cari angioletti, evvi questa splendida dedica all'eroica friulana, Rosa Nodari:

«*Alla eroica Rosa Nodari*
Cornelia friulana, l'effigie dei miei figli Manlio ed Olimna — nella augurale speranza che essi assomiglino a Lei nelle virtù sante della patria e della famiglia.

Bologna, 25 novembre, 1890.

CARLO MAGNICO.»

Sul libro «*Pàntegore*» poderosa opera per concetto filosofico economico sociale, leggesi quest'altra dedica:

«Ai due prodi difensori della Patria e della libertà, il Padre e la Madre del mio diletto Sante Eugenio Nodari, per ricordo del cuore.

Bologna, 25 novembre 1890.

CARLO MAGNICO.»

E sul Poema «*su le rive del Lario*» reputato dal Consiglio superiore della Istruzione pubblica degno dell'alta ed accettata dedica alla graziosa Regina Margherita, che volle onorato il gentile poeta di ricco ricordo, leggesi:

«Al padre ed alla madre del mio Sante Eugenio Nodari in segno di ammirazione e di affetto.

Bologna, 25 novembre 1890.

CARLO MAGNICO.»

Onore alla patriotica famiglia del nostro Friuli.

Altri premiati friulani alle mostre di Torino.

Diploma di merito: Camera di commercio di Udine per una raccolta di fotografie di monumenti della provincia di Udine.

Menzione onorevole di primo grado: Calligaris Giuseppe, di Udine, per un lampadario in ferro.

Menzione onorevole di secondo grado: Fratelli Angeli, di Udine, per un bel campionario di funi.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi erogati nel mese di nov.bre 1890.

da L. 1 a 3	N. —	per L. —.—
» 3 a 4	» 139	» 417.—
» 4 a 5	» 142	» 569.—
» 5 a 8	» 175	» 956.—
» 8 a 15	» 48	» 419.—
» 15 a 30	» 12	» 209.—
» 30 a 40	» 1	» 30.—
» 40 in su	» —	» —.—
	N. 517	L. 2600.—

Sussidii straordinarii per una volta coll'elargizione Rumer:

da L. 5	N. 6	L. 30.—
» 10	» 7	» 70.—
	Totale » 13	Totale » 100.—

Ricoverati: nell'Ospizio Tomad. N. 4
» nella Pia Casa Dereli. » 3

Elargizioni pervenute nel mese suindicato:

Measso dott. Antonio	L. 1.60
Rumer Beatrice	» 100.—
Billia dott. G. Batta	» 12.—
	Totale L. 113.60

La Congregazione, riconoscente, porge agli oblatori i più sinceri ringraziamenti.

Per chi manda bestiame in Carintia. Per opportuna notizia degli allevatori e negozianti di bestiame, s'informa che l'I. R. Reggenza di Klagenfurt ha disposto che sia tolto l'obbligo della visita sanitaria al bestiame che dall'alto Friuli si esporta nella Carintia, ed ha fissato per tale importazione le dogane di Mauthen e Pontafel nel quarto martedì di ogni mese.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di Commercio di Udine.

Sete entrate nel mese di novembre 1890. Alla stagionatura:

Greggie colli N. 48		K. 4595
Trame » » 10		» 790
Totale N. 58		K. 5385

All'assaggio:

Greggie N.	158
Lavorate »	5
Totale N.	163

Il sig. Giovanni Silini. è venuto a Udine da Belgrado con una commissione di serbi, e fece vedere loro la nuova conduttura d'acqua e l'impianto della luce elettrica.

Il signor Silini presentò i suoi compagni alle nostre autorità ed anzi alla sera furono appositamente illuminate le sale del Palazzo comunale.

Il sig Silini, insieme colla commissione, si reca a Roma.

Strascichi delle elezioni. Ci scrivono da S. Giorgio di Nogaro 1 dicembre:

I filarmonici di Latisana che — senza il permesso di quel Municipio da cui dipendono — si recavano ieri col treno delle 2 1¡4 pom. a Palmanova per *festeggiare la sconfitta* del Galati, passando per la nostra stazione, si permisero di provocarci suonando e gridando, (spalleggiati da alcuni noti partigiani); viva Galati.

Saputasi in paese la bravata dei mal consigliati bandisti e compagni, fu subito organizzata una seria contro-dimostrazione pel momento del ritorno del treno, ore 6 1¡4 pom.

La popolazione si riversò quasi tutta alla stazione, preceduta dalla banda.

Quando la locomotiva entrò in stazione fu intuonata una marcia funebre che voleva dire a quelli di Latisana, che se essi emettevano degli evviva, provocatori, al Galati, S. Giorgio, più a proposito, faceva i funerali alla candidatura del medesimo.

La popolazione nello stesso tempo, varcate le sbarre, irruppe nel piazziale interno della stazione, e con fischi ed urli impose silenzio alla banda Latisanese, che pur suonava in treno, per poter gridare evviva al friulano Marinelli e ai nostri Deputati galantuomini.

La contro-dimostrazione avrebbe così avuto termine, senonchè i filarmonici di Latisana ebbero la cattiva idea di suonare ancora e fu allora che successe un vero pandemonio, fortunatamente senza dispiacevoli conseguenze, per la presenza dei Reali Carabinieri e dell'energico e in pari tempo conciliante contegno del sig. Capo Stazione. Se no, pur troppo, quelli di Latisana avrebbero pagata cara la loro imprudente provocazione.

Partito finalmente il treno la popolazione ritornò tranquilla in paese, contenta di aver dato una giusta lezione a chi se l'aveva meritata.

D.

Speriamo che questa sia la ultima eco, purtroppo tutt'altro che lieta, della recente lotta elettorale. Desideriamo ardentemente che i paesi della nostra Provincia, dimentichi dei piccoli rancori, procedano di comune accordo per procurare il maggior bene possibile della piccola e della grande Patria.

(*N. d. R.*)

Per le signore. Dopo essere passati con la moda per tutte le tinte più smorte, per tutte le sfumature più raffinate, per tutti i colori più esotici, venuti dal vicino e dall'estremo Oriente, pare che si venga di nuovo, dopo diecine d'anni, alle tinte forti, nuovamente. Difatti, quest'anno, per i vestiti da ballo sarà scelto moltissimo il giallo vivo, il botton d'oro che aveva fatto capolino l'anno scorso; colore veramente ricco, magnifico. Per i vestiti da mattino il violetto forte, antico, nel cui fondo para vi sia del rosso porpora, il violetto chiesastico, infine si userà, unendolo con qualche gallone d'argento fino, o qualche ornamento d'argento brunito; e infine il bleu vivo, il cosidetto *bleu Maria Luisa*, che si chiama adesso *gros bleu* riapparirà, unito alla lontra e all'astrakan.

Chi avrebbe mai detto, che dai rosa disfatti, dai lilla pallidissimi, dai verdi che avevano la glacialità delle tinte dell'alba, si sarebbe ritornati al vecchio giallo, al vecchio violetto, al vecchio bleu? E potranno i nostri occhi, ormai stanchi, che non sopportano tanto facilmente più i colori vivi, abituarsi nuovamente a queste eccezioni novelle?

Ah i nostri nervi non sono più abituati a queste feste dello sguardo, e noi abbiamo bisogno della mitezza, della tenuità; la nostra sensibilità si irrita troppo facilmente, ormai!

Se riescirà il tentativo del vecchio giallo, del vecchio violetto, del vecchio bleu, nella moda, vorrà dire che bisognerà fare uno sforzo per sopportarne la vivida crudità, e che gli uomini moderni presso le donne moderne dovranno... chiudere gli occhi. Il che succede spesso, a quanto pare, amica lettrice.

Arresti. Furono ieri arrestati: Missio Giuseppe, di Angelo, di anni 12 e Moretti Angelica di Giacomo, di anni quindici, per furto di carbone a danno dell'amministrazione ferroviaria; Ferrari Giuseppe, da S. Martino di Cosenza, per oziosità e sospetto in genere.

Il Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine N. 41 contiene:

— Il Cancelliere del R. Tribunale C. e P. di Pordenone rende noto che in seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale suddetto ha avuto luogo la vendita di alcuni immobili divisi in 10 lotti. E' ammesso l'aumento non minore del sesto sui detti prezzi e il termine per fare tale offerta scade coll'orario d'ufficio del giorno 3 dicembre p. v.

— Il municipio di Rodda rende pubblico che fino alle ore dodici meridiane dell' 11 dicembre corr. è stabilito il tempo utile per la presentazione delle offerte di coloro che in detto giorno intendessero aspirare alla riscossione del Dazio consumo pel quinquennio 1891-1895.

Guarigione perfetta. Nessun farmaco esistente può compararsi alle rinomate *Polveri Seidlitz di Moll*, che a prezzo modico guariscono radicalmente le malattie dello stomaco, del basso ventre, le emorroidi e le congestioni di sangue.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vende in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami e Francesco Comelli.

Arte, Teatri, ecc.

Il brillante Ristori. — Constatiamo con vero piacere la notizia datacì che il bravissimo attore brillante sig. *Guido Ristori*, che tanto fecesi ammirare nella nostra città per la sua valentia, è stato scritturato nella primaria compagnia drammatica diretta dall'Emanuel.

Al simpatico artista le nostre congratulazioni.

Libri e Giornali

Pubblicazioni. Nella pregevole raccolta (*Collezione gialla*) di Biografie e Autobiografie, la Casa editrice Barbèra di Firenze, ha pubblicato ora integralmente la *Vita di Benvenuto Cellini*, nuovamente riscontrata sul Codice Laurenziano, con commenti illustrativi di *Gaetano Guasti*, del quale è nota la competenza in materia di storia dell'arte. Si sono aggiunti una trentina di documenti nuovi e importanti, che lumeggiano alcuni fatti salienti della vita del Cellini. Il Guasti ha arricchito questa accuratissima edizione di copiose note illustrative, di sussidio al lettore, per la parte storica ed estetica. Chiude il libro un indice alfabetico delle persone e delle cose più notabili. L'elegante volume reca anche il ritratto del Cellini e l'albero genealogico della di lui famiglia.

Editore ed autore vanno lodati sinceramente per la cura posta nel presentarci un'edizione della vita del Cellini completa e corredata di quanto importava fosse riunito in uno stesso volume a maggiore profitto degli studiosi.

Nell'ottima Collezione Scolastica dello stesso Barbèra, è uscita pure la medesima *Vita del Cellini* curata dal Guasto, con le stesse note, ma purgata e scevra da ciò che a ragione veniva lamentato fosse messo innanzi ai giovani. Il volume non porta il ritratto del Cellini, nè i documenti, e perciò, e anche per l'economia dell'edizione, costa assai meno dell'altro, stampato per la predetta collezione.

In fine, per le scuole, il Barbèra pubblica il *Trattato del governo della famiglia* di L. B. Alberti, erroneamente attribuito al Pandolfini, e su tale errore l'egregio prof. Giuseppe Finzi riassume con garbo il dibattito e gli ultimi risultati della critica. Il Finzi ci dà pure un diligente e pregevole studio studio biografico dell'Alberti, e numerose note, a spiegazione del testo, in guisa che il libro riescirà meglio accetto e utile nel Ginnasio inferiore, cui è destinato.

Processo Mandalari-Renzetti.

Telegrafano alla *Gazzetta di Venezia* da Reggio Calabria che ieri è terminato il processo Mandalari-Renzetti.

Dopo tre giorni di discussione, il pretore emanò la sentenza senza entrare in merito degli esami fatti.

Dichiarò prescritta l'azione e provata l'innocenza e l'onestà della maestra Renzetti. I fatti addebitati al Mandalari risultarono tutti provati. Le disposizioni del console Berio, dell'avvocato Popovic e del professor Beisso risultarono schiaccianti per Mandalari.

Giunse un dispaccio di Bovio che si scusava non poter intervenire al processo e alludendo a Mandalari lo chiamò *uomo turpe!* La lettura del telegramma fece impressione vivissima nel pubblico.

L'ambiente che dapprima era favorevole a Mandalari si mutò in suo svantaggio e alla fine fecesi una vera ovazione di simpatia alla signorina Renzetti.

Anche gli avvocati di Mandalari vollero attestare l'innocenza della maestra Renzetti.

Uno fra essi — l'avvocato Camagna — strinse la mano della signorina Renzetti dichiarando in presenza di molti testimoni di riconoscerne la completa onorabilità e offrendole anzi un posto di rettrice in un convitto femminile di Reggio. Così «*tutto il male non vien per nuocere.*»

Telegrammi

Bacelli e il metodo di Koch

Roma 1. Il prof. Baccelli tenne oggi una lezione sul metodo di Koch. Vi assistettero molti professori, medici, studenti e giornalisti.

Baccelli mostrò l'importanza dei risultati ottenuti da Koch, e lanciò un indiretto biasimo al senatore Semmola, detrattore del metodo: disse che questi gli produce pietà.

Dopo la lezione si procedette alla iniezione di due tubercolosi: naturalmente finora non fu possibile avere alcun risultato.

Le donne inoculate l'altro ieri invece migliorano.

Il Re ha disposto che i dottori Sagione e Quirico della Casa Reale si rechino a Berlino per studiare il metodo di Koch.

L'amnistia. Sbarbaro-Costa

Roma 1. Secondo il *Fanfulla*, non fu compreso il caso di Sbarbaro nell'amnistia perchè il numero di amnistiati sarebbe stato larghissimo, trattandosi di reato comune.

Sbarbaro otterrà la grazia dopo le elezioni suplettive; ma non si farà prima perchè essendo Arnaboldi eletto in tutti i due Collegi della Provincia di Pavia optando per uno, potrebbe capitare l'elezione di Sbarbaro.

In seguito all'amnistia Andrea Costa torna in Italia e domani giungerà ad Imola dove mercoledì parteciperà alla seduta del Consiglio comunale.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 1 dicembre

R. I. 1 gennaio	93.—	Londra 3 m. a v.	25.20
« 1 luglio	95.17	Francese 3 m.	101.—

Valute

Banconote Austriache da 222 ¡— a —¡—

BERLINO 1 dicembre

Mobiliare	167.—	Lombarde	61.—
Austriache	108.70	Italiane	92.50

ROMA 1 dicembre

Ren. It. 5 0¡0 c.	— 95.47	Ren. It. per fine	—.—

MILANO 1 dicembre

Lan. Rossi	1203.—	Soc. Veneta	120.—

LONDRA 1 dicembre

Inglese	— ¡—	Italiano	— ¡—

FIRENZE 1 dicembre

Credito Mob.	545.—	A. F. M.	700.—
Rendita Ital.	95 05 ¡—		

Particolari

VIENNA 1 dicembre

Rendita Austriaca	(carta)	88.60
Idem	(arg.)	88.65
Idem	(oro)	107.90
Londra 11.51	Nap.	9.11

MILANO 1 dicembre

Rendita Italiana 94.70 — Serali 94.75
Napoleoni d'oro 20.16

PARIGI 1 dicembre

Chiusura Rendita Italiana 93.57
Marchi 125.40

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

	Ora		Destinazione
M	1.45	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons - Trieste
O	4.49	»	Venezia (Coinc. per S. Vito)
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
O	7.48	»	Palmanova - Portegruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons - Trieste
—	8.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.36	»	S. Daniele (Porta Gemona)

Ore pomeridiane

	Ora		Destinazione
M	1.02	per	Palmanova - Portogruaro
O	1.28	»	Venezia
—	2.36	»	S. Daniele (Porta Gemona)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons - Trieste
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.30	»	Venezia (Coinc. per S. Vito).
O	5.30	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

	Ora		Provenienza
M	1.15	da	Trieste - Cormons
O	2.20	»	Venezia
O	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.55	»	Portogruaro - Palmanova
—	8.57	»	S. Daniele
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

	Ora		Provenienza
O	12.35	da	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	1.10	»	S. Daniele
O	3.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
O	3.13	»	Portogruaro - Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.05	»	Pontebba
D	5.06	»	Venezia
—	6.36	»	S. Daniele
M	7.15	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste - Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo di spesa per i lettori, si ricevono presso la nostra Amministrazione, dove si distribuiscono GRATIS numeri di saggio.

Udine 1890 Tip. editrice G. B. Doretti